



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA

### Dipartimento di Scienze umane

#### CORSO DI LAUREA INTERCLASSE IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE E DEL SERVIZIO SOCIALE

(Classi L19 – L39)

#### REGOLAMENTO DIDATTICO – A.A. 2015-2016

##### **Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento**

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Interclasse in Scienze della formazione e del servizio sociale nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento Didattico del Dipartimento di Scienze Umane.

2. Il Corso di Laurea rientra nelle Classi delle Lauree n. 19, Scienze dell'educazione e della formazione e n. 39, Servizio sociale, come definite dalla normativa vigente.

Al termine del suo percorso, il laureato acquisisce la laurea nella Classe 19 o, alternativamente, nella Classe 39, con una formazione che vuole garantire una preparazione comune solida, omogenea e coerente, per un minimo di 95 CFU nei settori di base e caratterizzanti. Le attività formative di base, caratterizzanti, affini e integrative attivate nelle due classi condividono 120 CFU (D.M. 16 marzo 2007, art. 1, comma 3, *Determinazione delle classi delle lauree universitarie*; D.M. 22 settembre 2010 n. 17, All. D, n. 1, *Limiti alla diversificazione dei corsi di studio*). 3. Le attività formative di base, caratterizzanti, affini e integrative attivate nelle due classi condividono 120 CFU (D.M. 16 marzo 2007, art. 1, comma 3, *Determinazione delle classi delle lauree universitarie*; D.M. 22 settembre 2010 n. 17, All. D, n. 1, *Limiti alla diversificazione dei corsi di studio*).

##### **Art. 2 – Obiettivi formativi specifici**

Il laureato del corso interclasse deve possedere conoscenze solide nelle principali aree delle scienze sociali, pedagogiche, giuridiche, psicologiche, ma non solo, tali da consentirgli di analizzare i fenomeni della realtà contemporanea, di progettare e implementare interventi sociali ed educativi, di valutarli per conoscerne gli esiti e per predisporre eventuali azioni correttive.

Al terzo anno la scelta della classe di laurea risulta obbligatoria per l'iscritto, che acquisirà al termine del percorso una laurea nella classe L19 oppure nella Classe L39, dopo avere aver acquisito, come da normativa, 120 CFU comuni nelle attività di base, caratterizzanti e affini.

Il Corso di laurea intende fornire le seguenti conoscenze e competenze professionali: - conoscenze e competenze relative alle discipline sociologiche e del servizio sociale, comprensive degli aspetti teorici e metodologici e delle questioni inerenti all'implementazione delle politiche sociali rivolte ai singoli, ai gruppi e alle comunità;

- conoscenze e competenze relative alle discipline pedagogiche, utili a gestire meglio le relazioni, a curare i momenti dello sviluppo delle potenzialità individuali e dei gruppi, a progettare interventi e a valutarne gli esiti, anche in riferimento ai processi di inclusione sociale e interculturale e ai temi e problemi riferiti alla disabilità;
- conoscenze e competenze in campo giuridico (normative regionali, nazionali ed europee), volte a sostenere le funzioni di advocacy e tutela dei soggetti, a orientarli nello spazio dei diritti fondamentali, a inquadrare, nella norma e nella deontologia, le funzioni professionali svolte;

- conoscenze e competenze di tipo psicologico utili a conoscere gli aspetti fondamentali del funzionamento psichico, delle relazioni tra individui e gruppi, nonché ad intercettare forme di disagio da trattare, in modo integrato, con altre funzioni professionali.
- conoscenze e competenze basilari nel campo della medicina sociale volte, nei limiti delle proprie funzioni di orientamento, alla promozione e al sostegno della salute e del benessere psico-fisico;

- conoscenze e competenze di ordine statistico, informatico, scientifico utili anche a sostenere i processi di analisi delle situazioni reali attraverso il trattamento dei dati.

I crediti riservati a chi acquisisce il titolo nella Classe L-19, concentrati nel terzo anno del Corso, sono rivolti ai seguenti obiettivi specifici:

- conoscenza e comprensione dei principali aspetti pedagogico-metodologico-didattici, relativi ai campi di studio dell'educazione con particolare riferimento all'infanzia e all'adolescenza;

- conoscenza dell'evoluzione storica dei servizi educativi presenti nel contesto nazionale e regionale;

- conoscenza dei principali modelli di intervento pedagogico e didattico, delle tecniche di progettazione educativa e di valutazione.

I crediti riservati che i laureati della Classe L-39 devono conseguire, nell'ambito delle conoscenze e competenze indicate dalla tabella ministeriale, attengono ai seguenti obiettivi specifici:

- conoscenza delle discipline rilevanti per il Servizio sociale;

- conoscenza e comprensione dei tratti fondamentali e delle dinamiche rilevanti delle società avanzate e dei loro sistemi di benessere sociale;

- conoscenze/competenze relative alla prevenzione, alla rilevazione e al trattamento delle situazioni di disagio sociale espresso da singoli, famiglie e comunità.

La verifica degli obiettivi formativi si basa su prove di accertamento, intermedie e/o finali, scritte e/o orali, degli insegnamenti e delle attività integrative nei quali si articola il piano di studi, oltre, naturalmente, alla prova finale.

Al termine del percorso formativo lo studente dovrà inoltre aver acquisito capacità di integrare i saperi e le competenze sopra specificate per poter sostenere il confronto con la complessità delle proprie funzioni e dei contesti in cui esse vengono agite. In questo senso, il Corso si propone di far maturare la capacità di leggere ed analizzare le esigenze di formazione e di intervento, e di fornire risorse per la gestione di adeguati interventi rivolti alla persona, ai gruppi, alle organizzazioni pubbliche e private, profit e no-profit, e a, ancora, per la gestione di servizi integrati e di rete, nei contesti istituzionali, territoriali e di comunità.

### **Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

1. Al termine del percorso il laureato in Scienze della Formazione e del Servizio Sociale (L-19/L-39) potrà inserirsi con funzioni di assistente sociale (Albo B) negli Enti pubblici (Comuni, Province, Asl, ecc.), negli enti di Terzo settore (cooperative, associazioni, Ong, imprese sociali profit e non profit) o come libero professionista, in Italia e all'estero; con funzioni di tecnico del reinserimento sociale e di educatore potrà svolgere la propria attività nei servizi per l'infanzia e l'adolescenza e nelle strutture pubbliche o private o del Terzo settore (cooperative, associazioni, case famiglia, ecc.) che si occupano di formazione, sostegno alla famiglia, inclusione, reinserimento sociale, disagio e marginalità.

2. La scelta della Classe L-39 e il relativo conseguimento del titolo in essa consentono l'accesso alle professioni di Assistenti sociali (Albo B) e di Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale. Le professioni classificate nella categoria degli Assistenti sociali assistono e guidano individui e famiglie con problemi sociali e lavorativi alla ricerca di soluzioni e per il raggiungimento degli obiettivi connessi; aiutano i soggetti con disabilità fisiche e mentali a ottenere i trattamenti adeguati; attivano e certificano procedure finalizzate ad ottenere assistenza pubblica per individui e famiglie. Le professioni classificate nella categoria di Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale forniscono servizi finalizzati a prevenire il disagio di adulti in difficoltà di inserimento sociale e lavorativo, a rimuovere l'emarginazione sociale di bambini e adolescenti, a riabilitare adulti e minori in prigione, in libertà vigilata e fuori dal carcere e a recuperare alla vita attiva adulti scoraggiati o ritirati dal lavoro.

2. La scelta della Classe L-19 e il relativo conseguimento del titolo in essa consentono l'accesso alle professioni educative, con particolare riferimento ai servizi per la prima e seconda infanzia (asili nido, ludoteche) e per l'adolescenza e in tutti quei contesti (strutture pubbliche, private o del Terzo settore: cooperative, associazioni, case famiglia, ecc.) che si occupano di formazione, sostegno alla famiglia, inclusione, reinserimento sociale, disagio e marginalità.

3. Il laureato in Scienze della formazione e del servizio sociale, indirizzo Servizio sociale, svolge attività di aiuto a persone singole, gruppi e comunità e di gestione di interventi sociali sul territorio. Opera negli Enti

pubblici (Comuni, Province, Asl, ecc.), negli enti di Terzo settore (cooperative, associazioni, Ong, imprese sociali profit e non profit) o come libero professionista, in Italia e all'estero.

#### **Art. 4 – Quadro generale delle attività formative**

1. Il quadro generale delle attività formative (ordinamento didattico) risulta dalle tabelle di cui all'**Allegato 1** che è parte integrante del presente Regolamento.
2. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del CAD e acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente.

#### **Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea**

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso devono essere in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo estero riconosciuto idoneo dagli organi competenti dell'Università.
2. Per l'iscrizione al Corso sono, altresì, richiesti il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale nelle discipline pedagogiche, sociologiche, storiche e filosofiche.

L'adeguatezza della preparazione iniziale sarà verificata da una Commissione di 3 membri nominata dal Dipartimento di Scienze Umane, attraverso un colloquio o prova di verifica semi-strutturata (domande a risposta aperta) inerente gli ambiti di conoscenza e competenza relativi ai curricula del Corso di laurea.

3. Nel caso in cui la verifica non risulti positiva, il Consiglio di Area Didattica indica, previa approvazione o su delega del Consiglio di Dipartimento, specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel I anno di corso con la partecipazione ad attività didattiche supplementari (corsi, seminari, laboratori) di carattere integrativo.

4. Il CAD promuove sia lo svolgimento di attività formative propedeutiche alla verifica della preparazione iniziale degli studenti che accedono ai corsi di laurea, sia attività formative integrative organizzate al fine di favorire l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi di cui ai commi 2 e 3, operando anche in collaborazione con istituti di istruzione secondaria, sulla base di apposite convenzioni approvate dal Senato Accademico.

5. La verifica di cui al comma 2 non è richiesta a coloro che abbiano conseguito una laurea o un diploma di scuola secondaria superiore con votazione pari o superiore a 80/100.

#### **Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)**

1. Le attività formative previste nel Corso di laurea prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.
2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.
3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.
4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad

elevato contenuto sperimentale o pratico.

5. Nel carico standard corrispondente a un CFU possono rientrare:

- a) didattica frontale e attività didattiche equivalenti: 6 ore/1 CFU;
- b) tirocini formativi e di orientamento: 25 ore/ 1 CFU.
- c) esercitazioni e attività seminariali: 8 ore/CFU.

6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.

7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

#### **Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi**

1. I crediti formativi non sono più utilizzabili se acquisiti da più di 8 anni accademici, salvo che, su richiesta dell'interessato, il Consiglio di Dipartimento, su proposta del CAD e sentita la Commissione Didattica Paritetica competente, non deliberi diversamente.

2. Nei casi in cui sia difficile il riconoscimento del credito o la verifica della sua non obsolescenza, il Consiglio di Area Didattica previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può disporre un esame integrativo, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

#### **Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate**

1. L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:

- lezioni frontali;
- attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante;
- esercitazioni pratiche a gruppi di studenti;
- attività seminariali.

#### **Art. 9 – Piano di studi**

1. Il piano di studi del Corso, con l'indicazione del percorso formativo e degli insegnamenti previsti, è riportato nell'**Allegato 2**, che forma parte integrante del presente Regolamento.

2. Il piano di studi indica altresì il settore scientifico-disciplinare cui si riferiscono i singoli insegnamenti, gli insegnamenti obbligatori e gli insegnamenti opzionali, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché

il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica.

3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'Allegato 2 comporta il conseguimento della Laurea in Scienze della formazione e del servizio sociale.
4. Per il conseguimento della Laurea in Scienze della formazione e del servizio sociale è in ogni caso necessario aver acquisito 180 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal regolamento didattico di Ateneo.
5. La Commissione Didattica Paritetica competente verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero di crediti formativi assegnati a ciascuna attività formativa.
6. Su proposta del CAD, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente, il piano di studi è approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane.
7. Lo studente che segue l'ordinamento didattico previsto dal presente regolamento è tenuto a presentare il piano di studio, con l'indicazione degli esami opzionali e delle attività formative a scelta dello studente, entro il 31 ottobre dell'a.a. in corso, o, nel caso di immatricolazioni (cioè iscrizioni al primo anno di corso) posteriori a tale data, al momento dell'iscrizione. Eventuali modifiche dello studente possono avvenire all'atto dell'iscrizione al successivo anno accademico entro il termine del 31 ottobre. Il piano di studi presentato verrà trasmesso al CAD che dovrà approvarlo.

#### **Art. 10.- Attività formativa libera (AFL)**

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 12 CFU frequentando attività formative liberamente scelte (Attività Formative Libere, AFL) tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti.
2. Detti CFU possono essere altresì acquisiti mediante il riconoscimento da parte del CAD di conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario e di alta formazione (seminari, convegni ecc.) alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso Università o altri istituti d'istruzione superiore. La partecipazione a dette attività dovrà essere debitamente certificata dallo studente. Il riconoscimento di queste attività sarà complessivamente effettuato il III anno di corso.

#### **Art. 11.- Ulteriori attività formative (ex DM 270/2004 - art. 10, comma 5, lettera d)**

1. L'Ordinamento Didattico del Corso di laurea in Scienze della formazione e del servizio sociale (allegato 1) prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 11 CFU denominati come "Ulteriori attività formative" per la Classe L-19 e 21 CFU denominati come "Ulteriori attività formative" per la Classe L 39.
2. Nella Classe L-19 le "Ulteriori attività" sono articolate come segue:

Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0
	Abilità informatiche e telematiche	3
	Tirocini formativi e di orientamento	8
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0

3. Nella classe L-39 le “Ulteriori attività” sono articolate come segue:

Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0
	Abilità informatiche e telematiche	3
	Tirocini formativi e di orientamento	18
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0

4. I “Tirocini formativi e di orientamento”, facenti parte dell’ambito disciplinare delle “Ulteriori attività formative” (DM 22 ottobre 2004, n. 270, art. 10, comma 5, lettera d), nella tipologia delle “Altre Attività”, contrassegnati nel piano di studi (Allegato 2) con la dicitura “Tirocini”, hanno lo scopo di integrare le conoscenze teoriche e quelle operative necessarie all’acquisizione di attitudini e competenze caratterizzanti i profili professionali dei laureati del Corso di laurea.

Le attività di tirocinio si suddividono in attività di preparazione al tirocinio (di seguito, tirocinio indiretto) e in attività di tirocinio diretto. Le attività di tirocinio indiretto sono attività interne all’Università, organizzate dal Corso di Laurea e si sostanziano in laboratori e seminari formativi tematici tenuti da docenti, ricercatori, operatori ed esperti del settore; le attività di tirocinio diretto devono essere svolte, per la Classe L-19, esclusivamente presso strutture educative convenzionate disposte ad assumere la qualità di tutor aziendale e, per la classe L-39, presso strutture convenzionate nelle quali sono presenti assistenti sociali disposti ad assumere la qualità di tutor aziendale.

Per la Classe L-19 le attività di tirocinio hanno la durata di 200 ore, equivalenti a 8 CFU, così ripartite: I anno: 50 ore di tirocinio indiretto; II anno 50 ore di tirocinio diretto; III anno 100 ore di tirocinio diretto.

Per la Classe L-39: hanno la durata di 450 ore, equivalenti a 18 CFU (in ottemperanza a quanto stabilito dalla

Tabella ministeriale della Classe, allegata al DM 16 marzo 2007), così ripartite: I anno, 50 ore di tirocinio indiretto; II anno, 200 ore di tirocinio diretto; III anno, 200 ore di tirocinio diretto.

Per lo svolgimento del tirocinio diretto lo studente deve preliminarmente verificare nell'elenco delle Convenzioni la presenza dell'Ente/Azienda presso la quale intende svolgere l'attività. L'elenco è consultabile sul sito del Dipartimento di Scienze Umane nella sezione tirocinio.

Nel caso in cui lo studente voglia effettuare il tirocinio presso un ente non incluso nell'elenco occorre procedere al convenzionamento. A tal fine lo studente procede, tramite il modulo scaricabile dalla pagina "Tirocinio" del sito del Dipartimento di Scienze Umane, a richiedere al Tutor del Tirocinio del proprio corso di studi la stipula della convenzione.

Le strutture esterne convenzionate o convenzionabili devono rientrare in un settore attinente al percorso formativo del Corso di Laurea.

L'acquisizione da parte dello studente dei CFU assegnati al Tirocinio Professionalizzante avviene al termine di tutte le ore di tirocinio a seguito della presentazione della documentazione attestante l'avvenuto svolgimento dell'attività di tirocinio debitamente sottoscritta dall'Ente o dagli Enti presso i quali l'attività è stata effettuata e dal Tutor (docente strutturato, o anche, per la Classe L-39, da un docente in convenzione) individuato dal CAD all'atto della richiesta dello studente di accedere all'attività di tirocinio.

Ai fini della certificazione dell'attività di tirocinio, dovrà essere presentato il libretto del tirocinio nel quale dovranno essere annotate, oltre alle attività svolte per ogni singolo anno, anche le valutazioni del tutor del tirocinio in ordine alla relazione scritta redatta da ciascuno studente al termine del tirocinio.

La relazione sarà valutata ai fini della trasformazione in crediti della attività svolta. La relazione ed il libretto saranno consegnati a cura dello studente alla segreteria studenti.

L'attività di tirocinio prevede una frequenza pari al 100% delle ore previste, salvo riconoscimenti, da parte del CAD, di attività già svolte in ambito professionale o nel contesto di iniziative a forte valenza formativo-professionalizzante, strettamente coerenti con il profilo del laureato e debitamente certificate.

Per il tirocinio indiretto il riconoscimento delle attività svolte all'esterno della sede universitaria è possibile soltanto se previamente autorizzato al CAD. Eventuali attività svolte al di fuori della struttura e non riconosciute dal CAD come tirocinio indiretto possono essere riconosciute come Attività libere.

Il tirocinio diretto deve essere svolto presso strutture convenzionate e il riconoscimento di attività svolte al di fuori del convenzionamento può essere effettuato soltanto se:

- a) si tratta, per la Classe L-19, di una struttura il cui ambito di attività rientra in un settore attinente al percorso formativo del Corso di Laurea, e, per la Classe L-39, di attività svolta presso una struttura operante nel settore dei servizi sociali e sotto la supervisione di un assistente sociale;
- b) per le attività esterne, non può essere effettuato un riconoscimento che superi il 50% dei crediti previsti dall'ordinamento, a meno che non si tratti di educatori o coordinatori educativi operanti nel settore della



prima infanzia, ovvero di assistenti sociali operanti presso una struttura che svolga la propria attività nel settore dei servizi sociali e sotto la supervisione di un assistente sociale;

c) per coloro i quali già operano come educatori o assistenti sociali è possibile l'esonero totale dal tirocinio. La convalida del tirocinio è condizionata alla valutazione positiva della relazione di tirocinio che deve essere all'uopo presentata al CAD per la valutazione;

d) le attività seminariali possono essere riconosciute solo come Attività a scelta e non come tirocinio, a meno che ciò non sia stato previamente autorizzato dal CAD.

La regolamentazione interna al CAD vigente in materia di tirocinio non trova applicazione a decorrere dall'A.A. 2013-2014.

5. La verifica del possesso delle Abilità informatiche e telematiche, che si conclude con un giudizio idoneativo, si svolge secondo le modalità indicate all'art. 15, comma 11, del presente Regolamento, in base alle decisioni assunte in merito dal docente titolare e responsabile della suddetta attività didattica.

#### **Art. 12 - Semestri**

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.
2. Il Senato Accademico definisce il Calendario Accademico non oltre il 31 Maggio.
3. Il calendario didattico viene approvato da ciascun Dipartimento, su proposta del competente CAD, nel rispetto di parametri generali stabiliti dal Senato Accademico, per l'intero Ateneo, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
4. Il calendario delle lezioni è emanato dal Direttore del Dipartimento, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento.
5. Tale calendario prevede l'articolazione dell'anno accademico in semestri nonché la non sovrapposizione dei periodi dedicati alla didattica a quelli dedicati alle prove di esame e altre verifiche del profitto.
6. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

#### **Art. 13 – Propedeuticità**

Le propedeuticità tra gli insegnamenti sono indicate nell'**Allegato 3**, che forma parte integrante del presente Regolamento.

#### **Art. 14 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU**

Nell'**Allegato 2** del presente regolamento (piano di studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio idoneativo.

Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Direttore del Dipartimento, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Dipartimento ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 31 ottobre di ogni anno.

Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere

pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Direttore del Dipartimento, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.

Le date degli appelli d'esame relativi ad insegnamenti impartiti nello stesso semestre e rivolti a studenti dello stesso anno di corso non devono sovrapporsi, nei limiti resi possibili dalla eventuale collocazione di uno stesso insegnamento in più corsi di studio e in diversi anni di corso.

Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso.

I docenti, anche mediante il sito internet, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assiste equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).

Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno 2 settimane.

Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.

Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.

Non possono essere previsti in totale più di 20 esami o valutazioni finali di profitto.

L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.

Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.

Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

Non è consentita la ripetizione di un esame già superato e verbalizzato.

Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Dipartimento.

Il verbale digitale, debitamente compilato dal Presidente della Commissione, deve essere completato mediante apposizione di firma digitale da parte del Presidente medesimo entro tre giorni dalla data di chiusura dell'appello. Il termine può essere differito, dietro delibera del CAD, nei casi di prove scritte che prevedano, dopo la correzione degli elaborati, l'accettazione del voto da parte dello studente. La digitalizzazione della firma è per l'Ateneo obbligo di legge a garanzia di regolare funzionamento, anche ai fini del rilascio delle certificazioni agli studenti. L'adesione a questo obbligo da parte dei docenti costituisce dovere didattico. Nelle more della completa adozione della firma digitale, il verbale cartaceo, debitamente compilato e firmato dai membri della Commissione, deve essere trasmesso dal Presidente della Commissione alla Segreteria Studenti competente entro tre giorni dalla valutazione degli esiti.

#### **Art. 15 - Obbligo di frequenza**

La rilevazione della frequenza con firme o altro sistema alle lezioni è consentita esclusivamente nei casi previsti dalla legge. Il Consiglio di Area Didattica definisce le modalità di acquisizione della frequenza per le attività di laboratorio e di tirocinio. Per tutti gli altri insegnamenti la frequenza degli esami verrà caricata automaticamente al termine del semestre di erogazione, nel rispetto della Carta dei Diritti degli studenti.

#### **Art. 16 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio**

1. Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.
2. Alla prova finale sono attribuiti n. 6 CFU.
3. La prova finale della laurea costituisce una fondamentale occasione formativa individuale a completamento del percorso di studi. La prova finale consiste nella redazione, sotto la guida di un relatore, di un elaborato scritto. Obiettivo della prova finale è di valutare la capacità dello studente di applicare correttamente le conoscenze apprese, il ragionamento alle stesse connesse e la strumentazione metodologica e professionale acquisita, con modalità differenziate a seconda delle propensioni dello studente stesso.

Nella dissertazione di laurea il candidato dovrà dimostrare le proprie capacità di: a) esposizione di un argomento (stile, organizzazione, chiarezza); b) documentazione (bibliografia, testimonianze); c) uso degli strumenti (culturali, tecnici, informatici, etc.) appresi nel corso degli studi; d) critica (analisi e validazione dei dati bibliografici o sperimentali, ove possibile).

Durante lo svolgimento della prova finale, lo studente dovrà dimostrare di essere in grado di presentare con appropriato linguaggio il tema, il problema, ecc., prescelti come argomento di tesi, in riferimento all'ambito formativo.

4. Il relatore dovrà essere titolare (anche in convenzione o a contratto) dell'insegnamento della disciplina per la quale si chiede la tesi e non può essere inquadrato in un settore concorsuale diverso da quello al quale afferisce tale disciplina.
5. Qualora previsto nell'ordinamento didattico, la prova finale può svolgersi in lingua straniera.
6. La prova finale si svolge davanti a una Commissione d'esame nominata dal Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e composta da almeno 5 (cinque) .
7. Nella valutazione della prova finale la Commissione di Laurea dovrà assumere come criteri di riferimento i seguenti elementi: a) media ponderata dei voti ottenuti dal candidato; b) numero di lodi conseguite dal candidato; c) partecipazione del candidato a programmi di studio internazionali e/o comunitari (a mero titolo di esempio: progetto Erasmus; Leonardo); d) valutazione dell'elaborato di tesi e padronanza dell'argomento, autonomia di giudizio, maturità d'approccio, capacità comunicativa dimostrati dal candidato nella discussione della sua dissertazione in seduta di laurea.
8. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata ai tempi di completamento effettivo del percorso di studi.
9. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.
10. Lo svolgimento della prova finale è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.
11. Le modalità per il rilascio dei titoli congiunti sono regolate dalle relative convenzioni.

#### **Art. 17 - Valutazione dell'attività didattica**

1. Il Consiglio di Dipartimento e il CAD rilevano periodicamente, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti, la raccolta dei dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti stessi, dell'attività didattica svolta dai docenti.
2. Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica competente, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal CAD. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi. La relazione, approvata dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.
3. Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane valuta annualmente i risultati della attività didattica per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

#### **Art. 18 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero**

Il CAD può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento.

A norma dello Statuto d'Ateneo (art. 37, comma 6), per rendere più rapido e più efficiente il servizio di riconoscimento CFU e la verifica e il monitoraggio delle carriere studentesche, il CAD nomina al principio di ogni anno accademico una Commissione ristretta per il Riconoscimento Crediti e le Carriere Studentesche. Della Commissione potranno fare parte unicamente docenti di ruolo afferenti al Dipartimento di Scienze Umane, in numero non inferiore a 5 e non superiore a 7. La scelta dei componenti dovrà basarsi sul principio della rappresentanza delle aree disciplinari che confluiscono nel CAD (storico-filosofica e letteraria, pedagogica, psicologica, sociologica, giuridico-economica e delle scienze dell'organizzazione, delle scienze matematiche, fisiche e naturali e dell'informazione), eventualmente delegando alcuni fra i membri a rappresentare più aree. La Commissione dovrà riunirsi almeno una volta al mese; tale periodicità dovrà farsi almeno quindicinale, nei mesi nei quali sono aperte le iscrizioni.

I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.

Il CAD disciplina le modalità di passaggio di uno studente da un curriculum ad un altro tenendo conto della carriera svolta e degli anni di iscrizione.

Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di laurea, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal CAD e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di laurea appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.

Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.

Il CAD può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbiano

concorso Università o altri istituti d'istruzione superiore. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 12 CFU per i Corsi di Laurea (DM 16/3/2007, art 4; Nota 1063 del 29/04/2011), ad eccezione di trasferimenti da medesimo Corso di laurea. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.

In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il CAD, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può abbreviare la durata del corso di laurea con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere. L'iscrizione al secondo anno è prevista, tenuto conto delle propedeuticità, quando la convalida dei CFU risulta pari o superiore a 40 CFU; l'iscrizione al terzo anno, tenuto conto delle propedeuticità, è prevista quando la convalida dei CFU risulta pari o superiore a 80 CFU. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.

Il CAD attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.

Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.

Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea è disciplinato da apposito Regolamento.

Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al Corso, compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca, è approvato, previo parere del CAD, della Commissione Didattica Paritetica competente, del Senato Accademico.

#### **Art. 19 - Orientamento e tutorato**

1. Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai Docenti:

attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;

attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;

attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente,

mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento.

**Art. 20 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi**

Sono definiti due tipi di curriculum corrispondenti a differenti durate del corso: a) curriculum con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari; b) curriculum con durata superiore alla normale ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che si autoqualificano “non impegnati a tempo pieno negli studi universitari”. Per questi ultimi le disposizioni sono riportate nell’apposito regolamento.

Salvo diversa opzione all’atto dell’immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.

**ALLEGATO 1 -ORDINAMENTO DIDATTICO**

<b>Università</b>	Università degli Studi de L'AQUILA
<b>Nome del corso</b> SOCIALE <i>(IdSua:1522460)</i>	SCIENZE DELLA FORMAZIONE E DEL SERVIZIO
<b>Classe</b> sociale	L-19 - Scienze dell'educazione e della formazione & L-39 - Servizio
<b>Nome inglese</b>	EDUCATION AND SOCIAL WORK SCIENCES
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://scienzeumane.univaq.it/index.php?id=1688">http://scienzeumane.univaq.it/index.php?id=1688</a>

<b>Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS</b>	VACCARELLI Alessandro
<b>Organo Collegiale di gestione del corso di studio</b>	CAD Educazione e Servizio Sociale
<b>Struttura didattica di riferimento</b>	Scienze umane
<b>Eventuali strutture didattiche coinvolte</b>	Ingegneria industriale e dell'informazione e di economia



**Rappresentanti  
Studenti**

ANDREOLI FRANCESCA  
andreolifrancesca92@gmail.com PEZZUTI FATIMA  
fati1991@hotmail.it  
VINCENTI ELISA kia\_elysbt@hotmail.it  
GARRIBBA BARBARA  
barbara.garribba@libero.it PARENTE  
ROSITA rosy.mr@hotmail.it  
DI NICOLA GIORGIA  
giorgiadinicola@yahoo.it AMARO  
GIULIA giulia.amaro@virgilio.it

**Gruppo di gestione  
AQ**

LOREDANA NADA ELVIRA  
GANI ANNARITA  
IACOPINO ALESSANDRO  
VACCARELLI FRANCESCA  
ANDREOLI ANGELA  
TORELLI

**Tutor**

Maria Vittoria ISIDORI

Alessandro VACCARELLI

**Il Corso di Studio in breve**

Il Corso si prefigge l'obiettivo di fornire ai laureati una formazione interdisciplinare, ed in particolare un bagaglio di competenze e

12/04/2015

conoscenze sociologiche, pedagogiche psicologiche e giuridiche di base tale da fornire gli strumenti necessari per l'analisi e la gestione di adeguati interventi in ambito socio-educativo, con particolare riferimento alla prevenzione e al trattamento delle forme di disagio, al mondo infantile e adolescenziale, alla tutela dei diritti fondamentali attraverso specifiche azioni formative e di empowerment.

Ciò al fine di consentire l'inserimento nel mondo lavorativo del laureato nell'ambito di organizzazioni pubbliche e private, profit e no-profit, la cui mission sia quella dell'intervento socioeducativo e socioassistenziale, anche in stretto rapporto con un territorio che presenta significative forme di disagio.

**QUADRO A1****Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni**

In data 18 febbraio 2015, il Presidente ed il Vice Presidente del CAD cui il corso afferisce hanno incontrato le parti sociali, 25/02/2015

regolarmente convocate, cui era stata in precedenza inviata la scheda contenente l'offerta didattica. Presa visione della documentazione allegata, i rappresentanti delle parti sociali interessate, verificati gli obiettivi formativi qualificanti delle Classi di laurea, gli obiettivi formativi specifici di ogni corso e gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati, hanno espresso parere favorevole alle modifiche introdotte all'ordinamento didattico del Corso di Laurea.

Si allega il verbale redatto nonchè la convocazione e i pareri, resi per iscritto, dal Comune

dell'Aquila e dalla UIL.

**QUADRO A2.a****Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

Il Corso di Laurea forma i seguenti profili professionali: Educatori, Assistenti Sociali e Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale

**funzione in un contesto di lavoro:**

Il laureato organizza, progetta e realizza, anche in collaborazione con altre figure professionali, iniziative e attività finalizzate a promuovere socializzazione, inclusione sociale e culturale, sviluppo negli individui, nei gruppi e nelle comunità; gestisce, promuove e sostiene i processi formativi e di inclusione anche in rapporto alle diversità di genere, di condizione sociale, psico-fisica, familiare con particolare riguardo ai minori in affidamento o adozione -, di appartenenza culturale. È coinvolto nella gestione dei processi formativi rivolti all'infanzia, all'adolescenza e in generale ai contesti extrascolastici; intrattiene rapporti con le famiglie e sostiene la genitorialità. Le sue funzioni sono principalmente svolte nell'ottica della prevenzione di forme di disagio e marginalità, di cura educativa e di supporto sociale anche considerato nell'ottica del reinserimento, del recupero, dell'equità. Esercita la sua professionalità negli enti locali, con particolare riferimento ai servizi sociali e alle strutture educative rivolte all'infanzia e all'adolescenza, e in tutti quei contesti in cui minori e adulti sono inseriti in quanto portatori di specifici bisogni formativi e sociali che necessitano di capacità di analisi e di valutazione e di una progettazione dell'intervento coerente, mirata e funzionale. Le professioni classificate nella categoria degli Assistenti sociali (Classe L-39, che consente l'accesso ad Albo professionale di tipo B) assistono e guidano individui e famiglie con problemi sociali e lavorativi alla ricerca di soluzioni e per il raggiungimento degli obiettivi connessi; aiutano i soggetti con disabilità fisiche e mentali a ottenere i trattamenti adeguati; attivano e certificano procedure finalizzate ad ottenere assistenza pubblica per individui e famiglie. Le professioni classificate nella categoria di Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale forniscono servizi finalizzati a prevenire il disagio di adulti in difficoltà di inserimento sociale e lavorativo, a rimuovere la marginalizzazione sociale di bambini e adolescenti, a riabilitare adulti e minori in prigione, in libertà vigilata e fuori dal carcere e a recuperare alla vita attiva adulti scoraggiati o ritirati dal lavoro.

Al termine del percorso il laureato potrà inserirsi con funzioni di assistente sociale (Albo B) e di Tecnico del reinserimento e dell'integrazione sociale negli Enti pubblici (Comuni, Province, Asl, ecc.), negli enti di Terzo settore (cooperative, associazioni, Ong, imprese sociali profit e non profit) o come libero professionista, in Italia e all'estero; con funzioni di educatore (Classe L-39) potrà svolgere la propria attività nei servizi per l'infanzia e l'adolescenza e nelle strutture pubbliche o private o del Terzo settore (cooperative, associazioni, case famiglia, ecc.) che si occupano di formazione, sostegno alla famiglia, inclusione, reinserimento sociale, disagio e marginalità.

#### QUADRO A2.b

#### Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Educatori professionali - (3.2.1.2.7)
2. Assistenti sociali - (3.4.5.1.0)
3. Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)

#### QUADRO A3

#### Requisiti di ammissione

Possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Le conoscenze richieste per l'accesso e le modalità della loro verifica saranno indicate nel regolamento didattico del corso di studio, dove saranno altresì specificati gli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la verifica non sia positiva.

#### QUADRO A4.a

#### Obiettivi formativi specifici del Corso

Il laureato del corso interclasse deve possedere conoscenze solide nelle principali aree delle scienze sociali, pedagogiche, giuridiche, psicologiche, ma non solo, tali da consentirgli di analizzare i fenomeni della realtà contemporanea, di progettare e implementare interventi sociali ed educativi, di valutarli per conoscerne gli esiti e per predisporre eventuali azioni correttive.

Al terzo anno la scelta della classe di laurea risulta obbligatoria per l'iscritto, che acquisirà al termine del percorso una laurea nella classe L19 oppure nella Classe L39, dopo avere aver acquisito, come da normativa, 120 CFU comuni nelle attività di base, caratterizzanti e affini.

Il Corso di laurea intende fornire le seguenti conoscenze e competenze professionali:

- conoscenze e competenze relative alle discipline sociologiche e del servizio sociale, comprensive degli aspetti teorici e metodologici e delle questioni inerenti all'implementazione delle politiche sociali rivolte ai singoli, ai gruppi e alle comunità;
- conoscenze e competenze relative alle discipline pedagogiche, utili a gestire meglio le relazioni, a curare i

13/04/2015

momenti dello sviluppo delle potenzialità individuali e dei gruppi, a progettare interventi e a valutarne gli esiti, anche in riferimento ai processi di inclusione sociale e interculturale e ai temi e problemi riferiti alla disabilità;

- conoscenze e competenze in campo giuridico (normative regionali, nazionali ed europee), volte a sostenere le funzioni di advocacy e tutela dei soggetti, a orientarli nello spazio dei diritti fondamentali, a inquadrare, nella norma e nella deontologia, le funzioni professionali svolte;
- conoscenze e competenze di tipo psicologico utili a conoscere gli aspetti fondamentali del funzionamento psichico, delle relazioni tra individui e gruppi, nonché ad intercettare forme di disagio da trattare, in modo integrato, con altre funzioni professionali.
- conoscenze e competenze basilari nel campo della medicina sociale volte, nei limiti delle proprie funzioni di orientamento, alla

promozione e al sostegno della salute e del benessere psico-fisico;

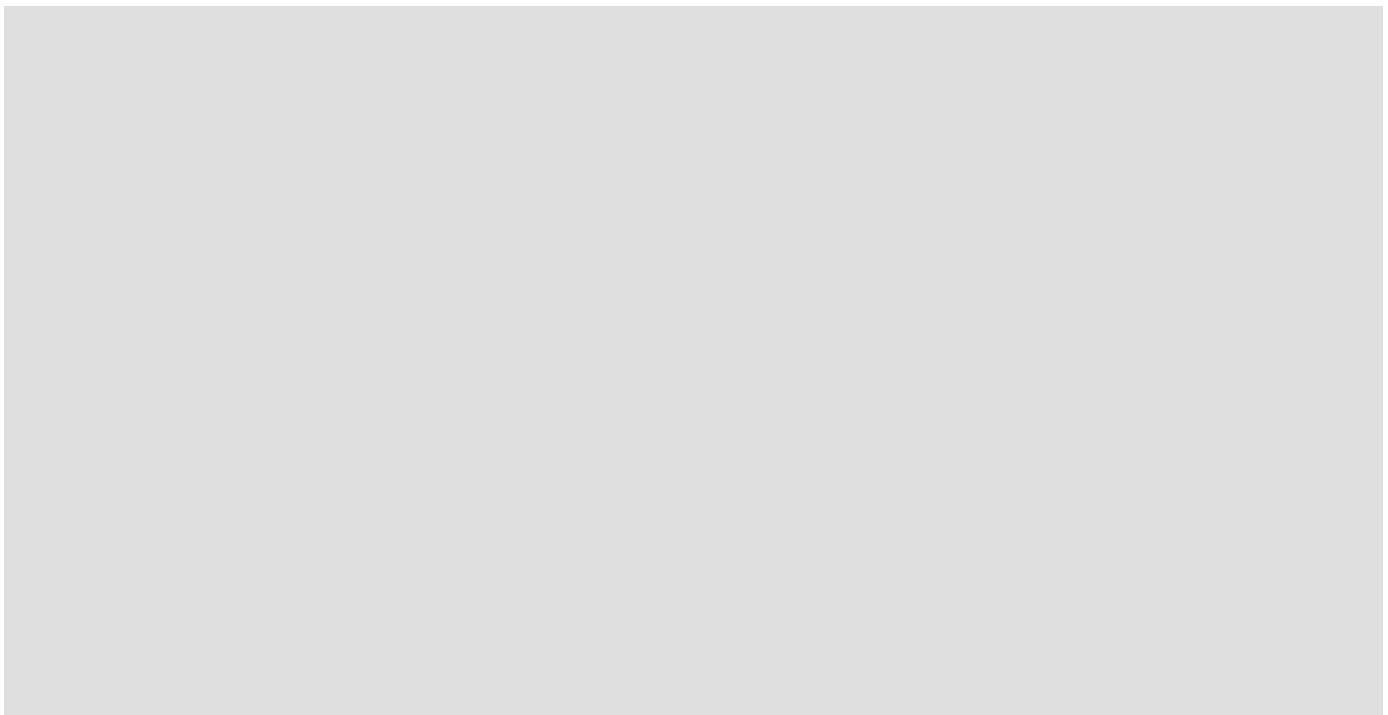
- conoscenze e competenze di ordine statistico, informatico, scientifico utili anche a sostenere i processi di analisi delle situazioni reali attraverso il trattamento dei dati.

- competenze professionali da acquisire sul campo, attraverso esperienze significative di tirocinio in tutti quei campi all'interno dei quali il laureato potrà svolgere le sue funzioni, con particolare riferimento ai servizi sociali ed extrascolastici, alle strutture rivolte all'infanzia e all'adolescenza, e in tutti quei contesti (pubblici, privati e no-profit) in cui si implementano progettualità riferite alla prevenzione e al recupero del disagio (ASL, case famiglia, ecc.).

La conoscenza di base di una lingua straniera aiuterà il laureato anche a muoversi all'interno di una realtà ormai contrassegnata anche dalla diversità linguistica e culturale.

Al termine del percorso formativo lo studente dovrà inoltre aver acquisito capacità di integrare i saperi e le competenze sopra specificate per poter sostenere il confronto con la complessità delle proprie funzioni e dei contesti in cui esse vengono agite. In questo senso, il Corso si propone di far maturare la capacità di leggere ed analizzare le esigenze di formazione e di intervento, e di fornire risorse per la gestione di adeguati interventi rivolti alla persona, ai gruppi, alle organizzazioni pubbliche e private, profit e no-profit, e a, ancora, per la gestione di servizi integrati e di rete, nei contesti istituzionali, territoriali e di comunità.

La formazione offerta tempera il forte radicamento nel territorio (segnato da forme di disagio aperte dal post-sisma e dalla crisi economica) e l'apertura a una prospettiva internazionale, soprattutto in chiave europea. Il primo è garantito tra l'altro dalla qualificata e sistematica collaborazione con l'Ordine degli Assistenti sociali della Regione nelle attività di tirocinio e nella didattica, nonché dalla stretta collaborazione con le strutture educative che operano a più livelli sul territorio regionale e nazionale. La seconda è perseguita, oltre che dall'approccio assunto nei vari insegnamenti e nelle attività seminariali, dai rapporti e scambi internazionali che il Corso intrattiene. L' integrazione tra approcci sociologici, psicologici, pedagogici, giuridici è perseguita tra l'altro con un'intensa attività seminariale, interna e trasversale agli insegnamenti, alcuni dei quali svolti da professionisti del settore in virtù delle convenzioni esistenti.



**QUADRO A4.b**                      **Risultati di apprendimento**  
**attesi** **Conoscenza e comprensione**  
**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

**Area Generica**

**Conoscenza e comprensione**

Il laureato del corso interclasse, a conclusione del percorso formativo, sarà in grado di dimostrare di aver acquisito conoscenze e capacità di comprensione dei principali processi che attivano apprendimento e dei contesti organizzativi nei quali si realizza la formazione e l'assistenza sociale, riconoscendo l'interazione tra processi psicologici, pedagogici, sociali e contestuali.

Più in particolare il laureato:

- conosce e comprende i principali aspetti pedagogici, psicologici, sociologici, giuridici relativi ai campi di studio e di intervento, anche in riferimento alle applicazioni laboratoriali, eventualmente supportate dalle tecnologie informatiche e multimediali, alla gestione dei gruppi, al lavoro di supporto nei processi inclusivi mediati dall'intervento formativo e/o sociale;
- conosce in modo approfondito i diversi aspetti psicologici, pedagogici e sociali dello sviluppo dei soggetti nell'infanzia, nell'adolescenza e nell'età adulta;
- conosce la realtà specifica e l'evoluzione storica delle principali tipologie di servizio educativo presenti nel contesto regionale e nazionale;
- possiede ampie e approfondite conoscenze nelle varie discipline rilevanti per operare nell'ottica del servizio sociale, del recupero e dell'inclusione;
- possiede ampia conoscenza e comprensione dei tratti fondamentali e delle dinamiche rilevanti delle società complesse e dei loro sistemi di benessere sociale, anche in riferimento alle dinamiche multi e interculturali;

- possiede competenze di prevenzione, rilevazione e trattamento delle situazioni di disagio sociale espresso da singoli, famiglie e comunità;
- utilizza strumenti di ricerca sociale ed educativa e modelli tecnologici e multimediali utili alla valutazione dei sistemi e alla promozione sociale delle iniziative.

Le conoscenze e capacità di comprensione sopraelencate sono conseguite tramite la partecipazione alle lezioni dei corsi e lo studio personale previsti dalle attività formative attivate, in particolare nell'ambito dei settori di base e caratterizzanti, con forte attenzione alle discipline delle aree pedagogiche, socio-antropologiche, giuridiche e psicologiche. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso esami orali e scritti.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Il laureato, a conclusione del percorso universitario, sarà in grado di saper applicare conoscenze e capacità di comprensione, dimostrando un approccio professionale al lavoro sociale ed educativo con bambini, adolescenti e adulti e competenze adeguate per:

- costruire relazioni con l'individuo e con il gruppo in una prospettiva di sistema;
- conoscere gli strumenti e le tecniche di osservazione dei processi formativi, dei loro attori e dei fattori di condizionamento sociale che possono promuoverli o ostacolarli;
- conoscere la gestione delle dinamiche dei gruppi professionali per sviluppare capacità di lavorare in gruppo con tutti gli operatori presenti nel servizio;
- conoscere le problematiche, i cambiamenti sociali e le dinamiche che riguardano le famiglie per progettare interventi di sostegno alla genitorialità;
- costruire progetti educativi in continuità e in progressione con il mondo della scuola, con le agenzie del territorio e con la famiglia;
- progettare percorsi educativi rispetto a uno o più modelli psicologici e pedagogici di riferimento, anche con l'ausilio delle tecnologie informatiche e multimediali;
- porre in essere attività tese alla promozione del benessere sociale, mirate ad affrontare problemi sociali anche complessi;
- promuovere e sostenere percorsi di promozione e tutela dei diritti di cittadinanza dei soggetti che si trovano in situazione di difficoltà e marginalità sociale.

L'applicazione delle conoscenze e delle capacità di comprensione sopraelencate ha luogo per mezzo delle lezioni e delle attività di riflessione critica sui testi proposti, dello studio di casi di applicazione, dello svolgimento di attività di simulazione previsti in particolare nell'area psicopedagogica, e in quelle sociologica e giuridica, nonché negli insegnamenti connessi con le specifiche competenze professionali della figura formata. Anche il tirocinio concorre a sviluppare le competenze applicative previste. Le verifiche del raggiungimento dei risultati avvengono anche attraverso relazioni scritte in cui lo studente applica strumenti e metodologie di osservazione, progettazione e documentazione.

**Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:**



QUADRO A4.c                      Autonomia di  
giudizio Abilità comunicative Capacità di  
apprendimento

A conclusione del percorso formativo, il laureato sarà in grado di dimostrare di aver sviluppato la capacità di raccogliere ed interpretare dati e di individuare criteri utili a formulare giudizi autonomi e riflessioni sulle dimensioni sociali, educative, deontologiche implicate nei processi di sviluppo degli individui, dei gruppi e delle comunità, tanto nella gestione di interventi formativi quanto in quelli di intervento sociale.

Più in particolare il laureato:

- è capace di valutare i casi da risolvere nel campo dei problemi sociali individuando i fattori problematici, spesso molteplici, e focalizzando le questioni centrali in essi, identificando correttamente gli obiettivi dell'intervento nei vari casi, e applicando correttamente la deontologia

professionale;

- sa costruire percorsi formativi integrati, nell'ottica della continuità educativa con la famiglia e con le istituzioni educative, valorizzando le individualità culturali, di genere e considerando le eventuali disabilità dei soggetti;
- conosce i modelli e gli strumenti di valutazione dei servizi per essere in grado di compiere valutazioni e verifiche sistematiche del proprio operato e di documentarlo adeguatamente;
- conosce i modelli dei servizi per l'infanzia e per l'adolescenza, per monitorare l'adeguatezza del modello proposto rispetto alle richieste e ai cambiamenti culturali e sociali, nonché di contrasto dei fenomeni di disagio e marginalità.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata in particolare nell'ambito degli insegnamenti di base e caratterizzanti che approfondiscono la storia e i fondamenti teorici ed epistemologici delle diverse discipline e le metodologie applicative differenziate nonché nella partecipazione a laboratori o seminari ispirati a differenti impostazioni professionali. La prova finale e le relazioni sull'attività di tirocinio svolta consentono di verificare il raggiungimento da parte dello studente di autonome competenze professionali fondate criticamente e riferite alle dimensioni teoriche dei saperi promossi dal corso.

**Autonomia  
di giudizio**

<b>Abilità comunicative</b>	<p>Il laureato, a conclusione del percorso universitario, sarà in grado di dimostrare di avere sviluppato la capacità di comunicare, in modo efficace, informazioni, idee, problemi e piste di soluzioni ai diversi interlocutori, anche con l'utilizzo di una o più lingue straniere.</p> <p>Il laureato in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- possiede, in forma scritta e orale, la conoscenza basilare di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;</li> <li>- possiede adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione, anche in rapporto all'età e alle condizioni sociali, psicologiche, linguistiche dei suoi interlocutori;</li> <li>- utilizza linguaggi convenzionali e/o nuove tecnologie comunicative per documentare i processi esperiti e per presentarli agli interlocutori pubblici e privati del servizio;</li> <li>- possiede capacità di operare in contesti organizzativi e comunitari diversi, anche nell'ottica interculturale della gestione delle incomprensioni e dei conflitti;</li> <li>- possiede capacità di operare in relazione a singoli, a gruppi e a comunità, raccogliendo le informazioni necessarie, prevedendo e gestendo i conflitti di interessi</li> </ul>	
<b>Capacità di apprendimento</b>	<p>Il laureato, a conclusione del percorso universitario, avrà sviluppato capacità di promuovere consapevolezza sui processi che regolano l'integrazione nei gruppi e di agevolare un'interazione virtuosa tra singoli, gruppi e organizzazioni.</p> <p>Più in particolare il laureato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ha capacità di analisi dei problemi sociali, impiegando le varie discipline e gli approcci più rilevanti;</li> <li>- ha capacità di definire riflessivamente ciò che ha appreso e i propri ulteriori bisogni di apprendimento rispetto ai problemi da affrontare;</li> <li>- ha capacità di utilizzare di propria iniziativa le fonti di formazione e informazione riguardanti gli ambiti del servizio sociale e dell'intervento educativo, rapportandole alle varie discipline in essi coinvolti;</li> <li>- ha capacità di cogliere autonomamente le opportunità formative;</li> <li>- è in grado di applicare i metodi e gli strumenti formativi sviluppati per aggiornare e approfondire i contenuti studiati, anche in contesti professionali, e per intraprendere</li> </ul>	

La prova finale consiste nella redazione, sotto la guida di un relatore, con il contributo critico di un correlatore, di un elaborato (cartaceo o informatico), nel quale i riferimenti all'esperienza di tirocinio assumono un ruolo centrale. Attraverso la prova finale lo studente deve dimostrare di essere in grado di presentare con appropriato linguaggio una tematica, una problematica o una esperienza riferita all'ambito formativo. Si richiede che in tale lavoro sia l'esperienza di tirocinio stessa a essere rielaborata criticamente. L'elaborato finale risulta dunque da un work in progress riflessivo portato avanti nel tempo attraverso il confronto formativo con i tutor professionali, con i tutor docenti e con la letteratura specialistica del settore.

Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, in data 20 marzo 2014, ha uniformato e stabilito i criteri per l'assegnazione della votazione finale da attribuire all'esame di laurea, sulla base di quanto discusso e deliberato in sede di Consiglio di Corso di studio (CAD di Lingue), come da Verbale del CAD di Lingue del 19 marzo 2014 (si è stabilito un massimo di 6 punti).

Omissi verbale Consiglio  
Dipartimento SU: omissis

### 3) Votazione finale esame di laurea

Per quanto sopra il Consiglio definisce i seguenti criteri per l'attribuzione dei punteggi alle

tesi di laurea: Lauree triennali max 6 punti

Lauree magistrali max 9 punti (7 + 2) - i due punti possono essere attribuiti a tesi di particolare interesse in presenza di adeguata relazione sottoscritta dal correlatore ovvero dal correlatore e relatore, che metta in luce l'eccellenza

Laurea in Scienze della formazione primaria (quinquennale a ciclo unico) max 9 punti (6 + 3) i tre punti sono attribuiti per la tesi del tirocinio.

**QUADRO B1.a****Descrizione del percorso di formazione**

Si veda ALLEGATO 2

**QUADRO B5****Orientamento in ingresso**

Il Dipartimento di Scienze umane, cui il Corso di Studi afferisce, fornisce un servizio di orientamento le cui attività sono meglio specificate nel link di seguito indicato.

Il Consiglio di Area Didattica di riferimento del Corso di Studi (Educazione e Servizio Sociale) ha individuato quale tutor per le attività di orientamento la prof.ssa Maria Vittoria Isidori.

Link inserito: <http://scienzeumane.univaq.it/index.php?id=1692>

**QUADRO B5****Orientamento e tutorato in itinere**

Il Dipartimento di Scienze Umane, cui afferisce il Corso di Studi, fornisce un servizio continuo di orientamento e tutorato. Per la descrizione dei servizi forniti si rinvia al link esterno di seguito indicato.

Il Consiglio di Area Didattica di riferimento del Corso di Studi (Educazione e Servizio Sociale) ha individuato quale tutor per le attività di orientamento la prof.ssa Maria Vittoria Isidori.

Link inserito: <http://scienzeumane.univaq.it/index.php?id=1692>

**QUADRO B5****Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno ( tirocini e stage)**

Il percorso formativo del corso di studi prevede, per entrambi gli indirizzi, lo svolgimento del tirocinio formativo professionalizzante

che deve essere svolto, sotto la supervisione del tutor universitario (e, per gli assistenti sociali, necessariamente di un assistente sociale) in strutture convenzionate e che ha quale obiettivo quello di consentire agli studenti di acquisire competenze specifiche, anche sotto il profilo pratico, affinché possano completare in tal modo la

preparazione professionale per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Il Consiglio di Area Didattica di riferimento del Corso di Studi (Educazione e Servizio Sociale) ha individuato quale tutor per il tirocinio il prof. Alessandro Vaccarelli.

Link inserito:  
[http://scienzeumane.univaq.it/fileadmin/user\\_upload/ScienzeUmane/elenco\\_convenzioni\\_dipartimento.pdf](http://scienzeumane.univaq.it/fileadmin/user_upload/ScienzeUmane/elenco_convenzioni_dipartimento.pdf)

QUADRO B5

Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti

Il Dipartimento di Scienze umane dispone di numerose borse di studio per i propri studenti interessati a soggiorni di studio presso università di paesi dell'Unione Europea.

Inoltre, l'Università dell'Aquila ha sottoscritto convenzioni con diverse università e enti di ricerca di paesi europei ed extraeuropei che prevedono anche scambi di studenti e di docenti.

QUADRO B5

Accompagnamento al lavoro

I laureati del Corso usufruiscono dei servizi erogati dal Settore Orientamento, tutorato e placement di Ateneo, attivato proprio per favorire l'ingresso o la miglior collocazione nel mondo del lavoro ai propri laureandi e laureati. L'orientamento al lavoro si propone di agevolare il collegamento tra percorsi di studio e mondo del lavoro, favorendo la conoscenza dei profili professionali e del mercato del lavoro qualificato, e fornendo, a tale fine, strumenti per operare una scelta consapevole legata alle caratteristiche e alle propensioni individuali. L'Ateneo offre, altresì, l'opportunità di entrare nella banca dati di AlmaLaurea per usufruire dei servizi relativi alla ricerca di lavoro.

Descrizione link: Settore orientamento, tutorato e placement  
di Ateneo Link inserito:

<http://www.univaq.it/section.php?id=571>

Gruppo di gestione AQ

COGNOME	NOME
GIANI	LOREDANA NADA ELVIRA
IACOPINO	ANNARITA
VACCARELLI	ALESSANDRO
ANDREOLI	FRANCESCA

TORELLI	ANGELA
---------	--------

Tutor	
-------	--

COGNOME	NOME	EMAIL
VACCARELLI	Alessandro	
ISIDORI	Maria Vittoria	

Programmazione degli accessi
------------------------------

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	No
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	No

--	--

**Sedi del Corso****Sede del corso: Viale Nizza, 14 67100 - L'AQUILA**

Organizzazione della didattica	semestrale
Modalità di svolgimento degli insegnamenti	Convenzionale
Data di inizio dell'attività didattica	30/09/2014
Utenza sostenibile	230

**Date delibere di riferimento**

Data di approvazione della struttura didattica	14/12/2011
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	08/03/2012
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	18/12/2008 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	

**Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione - Ordinamento Didattico**

Il corso è trasformazione in ordinamento 270 e accorpamento dei corsi di Scienze della Formazione e dell'educazione e di Servizio sociale, istituiti secondo l'ordinamento 509. L'accorpamento è conforme a quanto previsto per la razionalizzazione dell'offerta formativa.

Il Corso ha una organizzazione conforme a quella prevista dal DM 270 e ha ricevuto l'approvazione delle parti sociali. Gli obiettivi qualificanti e quelli formativi specifici, come anche il percorso formativo, appaiono congrui, atti a fornire la possibilità di conseguire adeguata conoscenza e capacità di comprensione, di applicazione delle conoscenze acquisite, di approfondimento e ampliamento delle stesse, di sviluppo della necessaria autonomia di giudizio e delle capacità di comunicazione e rispettano quelli delle singole classi di appartenenza. Adeguate le conoscenze richieste per l'accesso e gli sbocchi



professionali come anche le strutture disponibili.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione - Scheda SUA

Il corso è trasformazione in ordinamento 270 e accorpamento dei corsi di Scienze della Formazione e dell'educazione e di Servizio sociale, istituiti secondo l'ordinamento 509. L'accorpamento è conforme a quanto previsto per la razionalizzazione dell'offerta formativa.

Il Corso ha una organizzazione conforme a quella prevista dal DM 270 e ha ricevuto l'approvazione delle parti sociali. Gli obiettivi qualificanti e quelli formativi specifici, come anche il percorso formativo, appaiono congrui, atti a fornire la possibilità di conseguire adeguata conoscenza e capacità di comprensione, di applicazione delle conoscenze acquisite, di approfondimento e

ampliamento delle stesse, di sviluppo della necessaria autonomia di giudizio e delle capacità di comunicazione e rispettano quelli delle singole classi di appartenenza. Adeguate le conoscenze richieste per l'accesso e gli sbocchi professionali come anche le strutture disponibili.

### Motivazioni dell'istituzione del corso interclasse

La strutturazione del corso interclasse, che integra la Classe L-19 con la Classe L-39, risponde alla richiesta di competenze proprie dell'educatore e dell'assistente sociale, chiamati ad operare in varie strutture, principalmente in determinati contesti (pubblici, volontariato, privato-sociale, ecc.) che richiedono, accanto ad un significativo nucleo comune di competenze, alternativamente una declinazione socio-pedagogica del percorso formativo, e una declinazione socio-assistenziale.

L'articolazione di un corso interclasse, che prevede una strutturazione in larga parte comune e in minor misura mirata a differenziare il percorso formativo, consente agli studenti di acquisire il titolo su una delle due classi di laurea.

Per tale ragione, nella progettazione del corso di laurea si ritiene fortemente qualificante utilizzare la possibilità di un corso interclasse che risponda ai requisiti della classe L-19 (Scienze dell'educazione e della formazione) e della classe L-39 (Servizio sociale) che permettono, visto il carattere così trasversale dei saperi in esse promossi, di ben coniugare i quadri teorici e metodologici delle discipline in esse rappresentate. Le ragioni di carattere storico-culturale che giustificano un corso interclasse, convergono con motivazioni di tipo quantitativo, per la compresenza di ambiti disciplinari comuni fra le due classi, segnatamente quelli delle discipline pedagogiche, psicologiche, sociologiche, storico-antropologiche, giuridiche, mediche. Il Corso progettato riesce a garantire infatti 95 CFU comuni tra attività di base e caratterizzanti, che salgono a 120 includendo anche le attività affini e integrative. Pertanto, il corso di laurea interclasse consente un percorso accademico più lineare e aperto a tutti gli apporti disciplinari provenienti dall'osmosi fra i due corsi affini. È opportuno sottolineare come le trasformazioni indotte dal DM 270 incoraggiano nel caso specifico una fusione che, nel riattivare consolidate affinità scientifiche, si propone come una novità nell'intera offerta formativa, consentendo il profilarsi di figure professionali in grado di rispondere alle sempre nuove esigenze del mercato occupazionale. Lo stesso decreto consente, infine, una razionalizzazione delle risorse didattiche disponibili, dal momento che il percorso formativo degli studenti, nei corsi previsti in interclasse, si attua attraverso l'annualizzazione delle discipline di base e la contrazione del numero degli insegnamenti, alla quale corrisponde un maggiore arricchimento e offerta di contenuti. Un'ultima

motivazione, di carattere locale, si lega ai bisogni del territorio all'interno del quale il Corso incide, marcatamente segnato da fenomeni di disagio sociale rispetto ai quali è ragionevole pensare che dovranno essere implementate azioni di progettazione, nelle quali potranno essere coinvolti i laureati.

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini
--

L'inserimento nelle attività affini ed integrative di materie già incluse nelle altre attività (di base e caratterizzanti) è dovuto alla necessità di garantire una maggiore completezza del curriculum per i diversi percorsi formativi.

Per ciò che concerne i settori M-PED/01 e M-PED/03, il rafforzamento delle conoscenze-competenze di pedagogia generale e speciale si palesa necessario al fine di costruire corretti formativi.

La reiterazione del SSD M-PSI/02 trova la propria ratio nella necessità di offrire una base conoscitiva comune nel settore della neuropsicologia, offrendo, con quest'ultima, uno strumento indispensabile per una conoscenza e comprensione più approfondite del comportamento.

La reiterazione, infine, dei SSD M-FIL/01- M-DEA/01 M-STO/06 SPS/07 e SPS/12 nel percorso di costruzione del corso di laurea si è resa necessaria al fine di mettere a disposizione degli studenti ulteriori strumenti conoscitivi e di analisi, di carattere sia teorico sia storico-critico, necessari per un migliore svolgimento delle proprie attività professionali, nel senso, in particolare, dell'acquisizione di un più ampio quadro di riferimento nel quale collocare le radici, il senso e le finalità del proprio operare.

Sono stati poi inseriti SSD di area scientifica, utili eventualmente a fornire competenze trasversali: i settori BIO, FIS, M-EDF/01, MGGR/01 possono essere spesi come rafforzamento delle competenze educative-laboratoriali delle professionalità formate; i settori INF/01, ING-INF/01, MAT/06 possono rafforzare le competenze trasversali legate alla multimedialità, all'uso delle tecnologie e ai modelli statistici per la valutazione dei sistemi.

Ed infine, anche i settori IUS/01, SECS-P/09 offrono la possibilità di rafforzare competenze trasversali.



ambito disciplinare	settore
---------------------	---------

L-19 Scienze dell'educazione e della  
formazioneDiscipline  
sociologiche

SPS/07 Sociologia  
generale  
SPS/09 Sociologia d  
processi economici e  
lavoro

ambito disciplinare	settore	CFU	lavoro		
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	20 - 25	Discipline giuridiche		IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico
	M-PED/02 Storia della pedagogia	cfu			
	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	min 20			M-PSI/01 Psicologia generale
	M-PED/04 Pedagogia sperimentale		Discipline psicologiche		M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione
		35			
	Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche	40		
M-FIL/01 Filosofia teoretica		cfu min	Discipline politico-economiche-statistiche		SECS-P/02 Politica economica
M-FIL/03 Filosofia morale		20			SECS-S/05 Statistica sociale
M-PSI/01 Psicologia generale					
SPS/07 Sociologia generale					
Minimo di crediti riservati dall'ateneo D.M. 40:		minimo da 55			M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche
Totale per la classe	55 - 65	Discipline storico-antropologiche-filosofico-pedagogiche			M-PED/01 Pedagogi generale e sociale M-PED/04 Pedagogi sperimentale

---

Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 36:

---

Totale per la classe 53 - 64

---

---

Attività caratterizzanti

L-19 Scienze dell'educazione e della formazione

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	28 - 30
	M-PED/02 Storia della pedagogia	<b>cfu</b>
	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	<b>min</b> 20
	M-PED/04 Pedagogia sperimentale	

Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche	IUS/01 Diritto privato	L-39 Servizio sociale	Discipline del servizio sociale	16 - 20
	IUS/07 Diritto del lavoro			
	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico			
	IUS/10 Diritto amministrativo			
	M-GGR/01 Geografia			
processi economici e del lavoro	M-STO/02 Storia moderna	SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	Discipline sociologiche	<b>cfu</b> <b>min</b> 15
	M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche			
	M-STO/06 Storia delle religioni			
	SECS-P/07 Economia aziendale			
	SECS-P/10 Organizzazione aziendale			
SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	SECS-S/05 Statistica sociale	SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	Discipline giuridiche	9 - 10
	SPS/09 Sociologia dei			

BIO/01 Botanica generale	BIO/05 Zoologia	IUS/01 Diritto privato	Discipline giuridiche	<b>cfu</b> <b>min</b> 9
BIO/07 Ecologia	BIO/08 Antropologia	IUS/07 Diritto del lavoro		
		IUS/10 Diritto amministrativo		
		IUS/17 Diritto penale		

BIO/09 Fisiologia				
	BIO/18 Genetica		M-PSI/04 Psicologia	15 -
	CHIM/03 Chimica		dello sviluppo e	15
	generale e inorganica		psicologia	
Discipline scientifiche	INF/01 Informatica	0 - 6	Discipline psicologiche	dell'educazione
	ING-INF/05 Sistemi			<b>cfu</b>
	di elaborazione delle			<b>min</b>
	informazioni			<b>15</b>
	M-EDF/01 Metodi e			
	didattiche delle attivita'			
	motorie			6 -
	M-GGR/01		Discipline mediche	12
	Geografia M-PSI/03			<b>cfu</b>
	Psicometria			<b>min</b>
Discipline linguistiche				<b>6</b>
e artistiche		-		
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo</b>				



	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale		minimo da D.M. 54:	62
	M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica			
	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e		<b>Totale per la classe</b>	62 - 77
Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	psicologia	15 -		
	dell'educazione	18		
	M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/08			
	Psicologia clinica			
	MED/25 Psichiatria			
	MED/39			
	Neuropsichiatria infantile			
	MED/42 Igiene generale e applicata			

**Minimo di crediti riservati dall'ateneo** minimo da D.M.  
50: 67

**Totale per la classe** 67 - 80

## Attività Comuni

**settori in comune tra le due classi selezionati nella presente proposta**

CFU min

CFU max

IUS/01- Diritto privato

SPS/09- Sociologia dei processi economici e del

lavoro SPS/07- Sociologia generale

M-PSI/08- Psicologia

clinica IUS/07- Diritto del

lavoro

MED/42- Igiene generale e

applicata M-PSI/05- Psicologia

sociale

M-PSI/01- Psicologia

---

generale SECS-S/05-

---

95

120

Statistica sociale

M-PED/01- Pedagogia generale e

---

sociale M-PED/04- Pedagogia

---

sperimentale IUS/09- Istituzioni di

---

diritto pubblico

M-PSI/04- Psicologia dello sviluppo e psicologia

---

dell'educazione SPS/12- Sociologia giuridica, della devianza

---

e mutamento sociale

MED/25- Psichiatria

IUS/10- Diritto amministrativo

M-DEA/01- Discipline demoetnoantropologiche

minimo crediti di base per la classe: L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	massimo crediti di base per la classe: L-19 Scienze dell'educazione e della formazione 35 +	65 +
minimo crediti di base per la classe: L-39 Servizio sociale	massimo crediti di base per la classe: L-39 Servizio sociale 53 +	64 +
minimo crediti caratterizzanti per la classe: L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	massimo crediti caratterizzanti per la classe: L-19 Scienze dell'educazione e della formazione 8 +	80 +
minimo crediti caratterizzanti per la classe: L-39 Servizio sociale	massimo crediti caratterizzanti per la classe: L-39 Servizio sociale 62 -	77 -
massimo dei crediti in comune: =	120	minimo dei crediti in comune: 95 =
massimo dei crediti per attività di base e minimo dei crediti per attività di base e caratterizzanti	117	191
	caratterizzanti	

## Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	

Attività formative affini o integrative

FIS/03 – Fisica della  
materia  
BIO/08 - Antropologia  
BIO/09 - Fisiologia  
FIS/03 - Fisica della  
materia INF/01 –  
Informatica  
ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle  
informazioni IUS/01 - Diritto privato  
    M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche  
    M-EDF/01 - Metodi e didattiche delle attivita'  
    motorie M-FIL/01 - Filosofia teoretica  
M-GGR/01 - Geografia  
M-PED/01 - Pedagogia generale e  
sociale M-PED/03 - Didattica e  
pedagogia speciale  
M-PSI/02 - Psicobiologia e psicologia  
fisiologica M-STO/06 - Storia delle religioni  
MAT/06 - Probabilita' e statistica  
matematica SECS-P/09 - Finanza  
aziendale  
SPS/07 - Sociologia generale  
SPS/12 – Sociologia giuridica, della devianza e del  
mutamento sociale

---

**Totale Attività Affini****18 - 24**

---

**Altre attività**

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	5	10
	Per la conoscenza di almeno una lingua	0	10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		5	
Ulteriori conoscenze linguistiche		0	6
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Abilità informatiche e telematiche	0	6
	Tirocini formativi e di orientamento	5	18
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		0	10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		5	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	12

---

**Totale Altre Attività****22 - 90**

---

**Riepilogo CFU**

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	157 - 305

**ALLEGATO 2**  
**PIANI DI STUDI (Coorte 2015-2016)**  
**I ANNO**

INSEGNAMENTI	SEM	CFU	TAF L19	TAF L39
M-PED/01- PEDAGOGIA GENERALE	I	10	A	A
M-PED/01- PEDAGOGIA INTERCULTURALE	II	10	A	A
SPS/07 - SOCIOLOGIA GENERALE	I	9	A	A
IUS/10 - DIRITTO AMMINISTRATIVO	II	10	B	B
M-PSI/05 - PSICOLOGIA SOCIALE	II	9	B	B
A scelta tra: <ul style="list-style-type: none"> <li>MED/25 – PSICHIATRIA</li> <li>MED/42 – TUTELA E PROMOZIONE DELLA SALUTE</li> </ul>	II I	6 6	B B	B B
A scelta tra: <ul style="list-style-type: none"> <li>INF/01 - MULTIMEDIALITÀ PER LE SCIENZE SOCIALI 3CFU + INF/01 - MULTIMEDIALITÀ PER LE SCIENZE DELL'EDUCAZIONE 3 CFU (modulo integrato Multimedialità per le scienze sociali e dell'educazione per 6 CFU complessivi con unica prova)</li> <li>BIO/09 – FISIOLOGIA</li> <li>M-PSI/02-NEUROFISIOLOGIA</li> <li>M-GGR/01 – GEOGRAFIA URBANA E REGIONALE</li> <li>M-FIL/01 – FILOSOFIA TEORETICA</li> </ul>	I	6	C	C
<b>TOTALE</b>		60		

**II ANNO**

CLASSE L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	CFU	TAF	CLASSE L-39 – Servizio sociale	CFU	TAF
SPS/07- METODOLOGIA DELLA RICERCA SOCIALE	6	A	SPS/07 - METODOLOGIA DELLA RICERCA SOCIALE	6	A
SPS/09 - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI ED EDUCATIVI	9	B	SPS/09 - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI ED EDUCATIVI	9	B
SPS/07 - POLITICHE SOCIALI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE	10	A	SPS/07 - POLITICHE SOCIALI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE	10	B
M-PSI/01 - PSICOLOGIA GENERALE	8	A	M-PSI/01 - PSICOLOGIA GENERALE	8	A
IUS/10 - LEGISLAZIONE SOCIALE	6	B	IUS/10 - LEGISLAZIONE SOCIALE	6	B
A scelta tra: M-PED/01 - PEDAGOGIA DELLA DEVIANZA E DEL DISAGIO MINORILE - 9 CFU SPS/12 – SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA – 9 CFU M-PSI/02 - NEUROFISIOLOGIA DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO – 6 CFU M-PSI/02 - FONDAMENTI ANATOMO-FISIOLOGICI DELL'ATTIVITA' PSICHICA – 6 CFU	15	C	A scelta tra: M-PED/01 - PEDAGOGIA DELLA DEVIANZA E DEL DISAGIO MINORILE - 9 CFU SPS/12 – SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA – 9 CFU M-PSI/02 - NEUROFISIOLOGIA DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO – 6 CFU M-PSI/02 - FONDAMENTI ANATOMO-FISIOLOGICI DELL'ATTIVITA' PSICHICA – 6 CFU	15	C
SPS/07 - METODOLOGIA E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE	6	A	SPS/07 - METODOLOGIA E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE	6	B

TOTALE	60		TOTALE	60	
--------	----	--	--------	----	--

### III ANNO

CLASSE L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	CFU	TAF	CLASSE L-39 – Servizio sociale	CFU	TAF
M-PED/04 - TEORIE E TECNICHE DELLA PROGETTAZIONE E DELLA VALUTAZIONE EDUCATIVA	6	B	IUS/09 - PROTEZIONE DIRITTI FONDAMENTALI	6	A
M-PED/03 - METODOLOGIA DEL GIOCO E DELL'ANIMAZIONE	6	B	SECS-S/05 - STATISTICA SOCIALE	6	A
M-PED/03 - DIDATTICA GENERALE E PEDAGOGIA SPECIALE	8	B	M-PSI/05 - PSICOLOGIA SOCIALE DELLA FAMIGLIA	6	B
A SCELTA TRA: M-PED/02 - LETTERATURA PER L'INFANZIA M-PED/02 - STORIA DELL'EDUCAZIONE	8	B			
TIROCINIO	8	Altre attività	TIROCINIO	18	Altre attività
A SCELTA	12		A SCELTA	12	
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera - LINGUA INGLESE	3		Per la conoscenza di almeno una lingua straniera - LINGUA INGLESE	3	
Abilità informatiche e telematiche	3		Abilità informatiche e telematiche	3	
PROVA FINALE	6		PROVA FINALE	6	
TOTALE	60		TOTALE	60	



### **ALLEGATO 3 – PROPEDEUTICITA'**

Gli esami di Pedagogia generale e Pedagogia interculturale, facenti parte del Settore scientifico-disciplinare M-PED/01 (Pedagogia generale e sociale) sono propedeutici all'effettuazione di prove di profitto per le discipline afferenti allo stesso SSD M-PED/01 e ai SSD M-PED/03 (Didattica e pedagogia speciale) e M-PED/04 (Pedagogia sperimentale).

L'esame di Sociologia generale, facente parte del Settore scientifico-disciplinare SPS/07 (Sociologia generale) è propedeutico all'effettuazione di prove di profitto per le altre discipline afferenti al SSD SPS/07 e per quelle facenti parte del SSD SPS/09 (Sociologia dei processi economici e del lavoro).